

...contemporaneamente...

**Enrico Francioni, contrabbasso ed elettronica**

\*

### **PROGRAMMA**

Fernando **GRILLO**

(1945-2013)

**Paperoles** (1974)

4' ca.

Fernando **GRILLO**

**Soror mystica** (1979)

10' ca.

Fernando **MENCHERINI**

(1949-1997)

**Notturmo n.1** (1979)

9' ca.

Karlheinz **STOCKHAUSEN**

(1928-2007)

**SOLO [Nr. 19]** (1966)

*für Melodieninstrument mit Rückkopplung*

*realizzazione della Version I per contrabbasso a cura di E.Francioni*

10' 39"

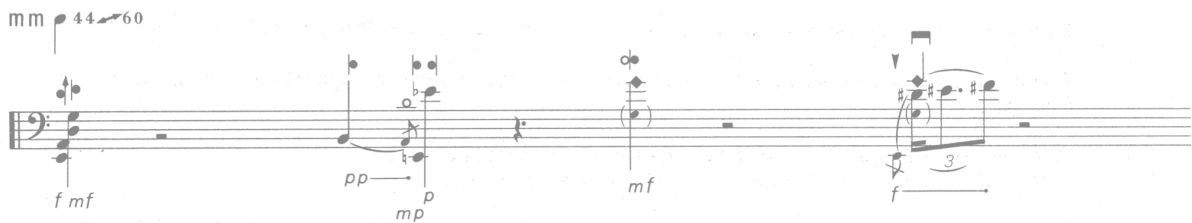
Enrico **FRANCIONI**

(1959)

**Zauberspiegel** (1992)

10' ca.

*durata della lezione-concerto: 60' ca.*



## ...LE COMPOSIZIONI

### Fernando Grillo, *Paperoles*

*Paperoles*, forse un gioco linguistico sul termine “parole”? ...o una particolare tipologia di reliquiario ad utilizzo domestico-conventuale...? Non ci è stato dato sapere di ciò ogni volta che si intervistava l'autore.

Tuttavia cercare di capire che cosa significhi il titolo della composizione e a che cosa possa essere ricondotto, potrebbe portarci anche fuori strada nella comprensione della vera essenza del lavoro.

I punti fermi di *Paperoles* sono la gestualità, la teatralità, la cura del suono, il silenzio mai casuale, le tecniche impiegate allora inaudite (siamo negli anni 70), l'essenzialità, l'unicità, l'originalità espressiva.

### Fernando Grillo, *Soror mystica*

Dal testo introduttivo che compare sulla prima pagina del pezzo:

*“Musica per il risveglio del plenilunio del cielo interiore. La luna, sorella mistica del sole.*

*Dal grave acustico il ‘melodiare’ in eteree atmosfere, attraversando i gradi congiunti, asseconda l’assioma:*

*Natura non facit saltus – La natura non fa salti – .*

*Il cantus firmus annuncia il plenilunio del cielo interiore.”*

### Fernando Mencherini, *Notturmo N.1*

Notoriamente in forma libera anche il *Notturmo n.1* propone un linguaggio basato su alcune idee tematiche che dominano tutto il pezzo; nel brano compare anche una sezione centrale timbricamente contrastante e della quale alcuni elementi sono poi ripresi nella conclusione.

Il linguaggio adottato è strettamente connesso alle caratteristiche tecnico-musicali del celebre contrabbassista marchigiano Stefano Scodanibbio (a sua volta allievo di Fernando Grillo); è a quest'ultimo infatti che sono stati dedicati dal Mencherini quasi tutti i brani composti per questo strumento.

### Karlheinz Stockausen, *SOLO [N.19]*

*SOLO* è un esempio particolare di musica indeterminata che adotta il criterio dell'alea controllata (frase quest'ultima che suona come un ossimoro). Molte scelte sono lasciate al solista e riguardano la quasi totalità degli eventi: la scelta di una delle sei (qui numero magico) Versioni, il posizionamento del materiale sullo spartito, le tipologie di variazione timbrica, l'ordine delle pagine e molto altro, anche se queste 'libertà' sono controllate dal compositore attraverso la gestione a monte di parametri di ordine sia macroscopico che microscopico.

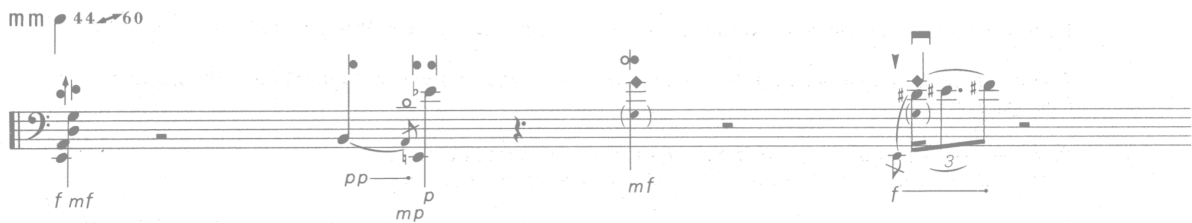
Grazie all'uso geniale del registratore a nastro - tecnologia trasferita oggi nell'app omonima - ciò che il solista suona nel microfono viene riproposto negli altoparlanti a intervalli rigidamente programmati (delay) di varia durata alimentando così un dialogo musicale con se stesso e con altri 'se stesso' e che diventa polifonia.

### Enrico Francioni, *Zauberspiegel*

*Zauberspiegel* ovvero lo *Specchio magico*, è un brano per contrabbasso che utilizza una grafia tutt'altro che tradizionale. In esso nulla è proposto in maniera stabile o definitiva e tutto è basato sul concetto di *specchio armonico*, o specchio degli armonici, che per legge fisica, il monocordo pitagorico ci impone.

Il lavoro è composto da varie sezioni che l'interprete esegue in modo casuale, ma senza fare omissioni.

Le indicazioni date nelle singole sezioni sono gli *ingredienti* che l'interprete dovrà utilizzare senza peraltro rispettare un ordine d'esecuzione prestabilito, ordine che verrà deciso in tempo reale, direttamente durante ogni performance.



### ...GLI AUTORI

**Fernando Grillo** (Foggia, 1945 – Perugia, 2013) è stato un contrabbassista e compositore italiano associato al movimento dell'avanguardia musicale, pioniere in Italia nell'esplorazione di nuove forme di produzione del suono sul contrabbasso.

Per lui hanno scritto compositori del calibro di Salvatore Sciarrino, Harrison Birtwistle, Iannis Xenakis e Luciano Berio. Per il suo modo di suonare, Karlheinz Stockhausen lo definì "il Buddha del contrabbasso" mentre Carmelo Bene, per il quale lavorò alle musiche dell'opera poetica *I mal de' fiori*, lo descrisse come "il Paganini del contrabbasso".

**Fernando Mencherini** (Fermignano, 1949 – Cagli, 1997) è stato un compositore di musica contemporanea e musicista italiano.

Studia al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, seguendo i corsi di musica elettronica tenuti da Walter Branchi. Tra i suoi numerosi lavori: "Notturmo per contrabbasso" (1979) per Stefano Scodanibbio; il "Primo Quartetto d'archi" (1980); le "Sei danze" (1983) eseguite dal violinista Enzo Porta; "Das Zweite Zimmer" (1983); "I segreti del tempio" (1989); "Vortex" per flauto, violino, 11 archi e vibrafono (1993). Negli ultimi anni di vita si è anche dedicato al teatro musicale e al teatro danza. Ha lavorato a fianco di poeti come Edoardo Sanguineti e Gian Ruggero Manzoni, musicandone i testi. Le sue composizioni sono ancora trasmesse dalla RAI e da diverse radio europee.

**Karlheinz Stockhausen** (Kerpen, 1928 – Kürten, 2007) è stato un compositore tedesco.

Viene riconosciuto dalla critica, come uno dei compositori più all'avanguardia del XX secolo.

È conosciuto per il suo lavoro sulla musica elettronica, sull'alea nella composizione seriale, sulla musica intuitiva e sulla spazializzazione in musica.

Karlheinz Stockhausen compì gli studi alla Hochschule für Musik Köln di Colonia e alla Università di Colonia.

Più tardi studiò con Olivier Messiaen a Parigi e con Werner Meyer-Eppler alla Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität Bonn. Fu una delle figure più carismatiche della Darmstadt School e le sue teorie sulla composizione furono e sono ancora oggi seminali non solo fra i compositori di musica contemporanea, ma anche nel jazz e nella musica popolare. Il suo lavoro, che si estende in oltre sessant'anni, travalica i moduli tradizionali. Oltre alla musica elettronica, la sua sperimentazione comprende composizioni per carillon, strumenti solisti, canzoni, musica da camera, musica corale, musica orchestrale ed operistica. Il suo lavoro come teorico e saggista comprende 10 volumi. Ricevette inoltre numerosi premi per le sue composizioni, le sue registrazioni e per le vendite della sua casa di produzione.

Alcune delle sue composizioni degne di nota sono una serie di 19 Klavierstücke, Kontra-Punkte per 10 strumenti, la composizione elettronica/concreta *Gesang der Jünglinge im Feuerofen*, *Gruppen* per tre orchestre, il solo di percussioni dal titolo *Zyklus*, *Kontakte*, la cantata *Momente*, il concerto elettronico dal titolo *Mikrophonie I*, *Hymnen*, *Stimmung* per sei cantanti, *Aus den sieben Tagen*, *Mantra* per due piani ed elettronica, *Tierkreis*, *Inori* per solista ed orchestra ed il gigantesco ciclo operistico dal titolo *Licht*.

**Enrico Francioni** (Carpegna, 1959) è compositore e interprete.

Come compositore è attivo soprattutto nell'ambito della musica elettroacustica e strumentale da camera, mentre come interprete al contrabbasso è particolarmente attratto dalla produzione del Novecento storico e contemporanea.

È fondatore e sostenitore del "Progetto Fernando Grillo" che da alcuni anni si sta sviluppando attraverso concerti, conferenze e la pubblicazione di media per il recupero e la valorizzazione dell'opera del musicista perugino.

...conosci Enrico Francioni?



SCAN ME